

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 12 NOVEMBRE 2011

Il presidente D. GALLO apre la riunione fornendo alcuni dati sugli iscritti all'Autunno paleografico che inizia il 15 novembre. Si procede poi con la consueta presentazione di novità bibliografiche.

Alle ore 16.00, con anticipo sul previsto, il presidente dà la parola alla prof.ssa TIZIANA PIRAS, docente di letteratura italiana presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste. La relatrice presenta il suo intervento dal titolo L'unità d'Italia in "Piccolo mondo antico" di Antonio Fogazzaro. Antonio Fogazzaro (1841-1911), di cui ricorre quest'anno il centenario della morte (già celebrato con convegni ed altre iniziative, soprattutto a Vicenza), fu una figura di cattolico nato nel Risorgimento, precursore – con la sua sensibilità e apertura alla scienza – delle discussioni sui rapporti tra scienza e fede. Grazie allo studio di molti materiali redazionali ed autobiografici (brutte copie, minute, diari non del tutto pubblicati, epistolari), ora la figura di Fogazzaro può essere riconsiderata con completezza, superando la classica e meritoria biografia scritta da Tommaso Gallarati Scotti. Cattolico fervente, ma anche tormentato, fu sostenitore del rinnovamento della Chiesa, con un "progressismo fondato sulla forza conservatrice". La studiosa si è soffermata sull'immagine del Risorgimento delineata dallo scrittore, focalizzando l'attenzione sulla sua opera più nota e più felice, il romanzo 'Piccolo mondo antico', ambientato negli anni 1851-1859, nel periodo che, dalla fallita rivoluzione del 1848, sfocia nella seconda guerra d'indipendenza. La relatrice, in un'opportuna premessa filologica, fornisce alcune precisazioni sulla progressiva corruzione della lingua e sulle perdite di parti di testo che il romanzo subì nelle varie edizioni a stampa dopo la prima del 1891 e presenta alcune considerazioni sul lavoro di edizione critica del testo che sta conducendo nell'ambito della Edizione nazionale.

Dopo una carrellata sulle valutazioni critiche di Fogazzaro nel corso del sec. XX, la relatrice si sofferma anche sulla crescita spirituale dell'autore. Il romanzo diventa un terreno di confronto tra idee: la modernità dell'autore sta anche nell'essere stato uno dei pochi letterati italiani a relazionarsi con il romanzo politico. In Piccolo mondo antico la tematica della giustizia divina e della giustizia terrena è infatti preponderante. Si tratta del romanzo fogazzariano più autobiografico che costituisce una risposta alle morti tragiche che segnarono la vita dello scrittore. L'obiettivo dell'Unità nazionale è fondamentale nell'epoca di ambientazione del romanzo e, primo fra tutti, si pone il problema dei rapporti tra Chiesa e Stato. Per Fogazzaro, il romanzo si oppone al quadro complessivo della vita pubblica italiana del nuovo Stato postunitario, assai lontana dalle idealità di partenza. Dunque, il tempo della storia e della memoria si sovrappongono. Un'ultima osservazione è stata infine dedicata al particolare "realismo" fogazzariano e all'uso dei dialetti. La relazione ha destato molto interesse, come dimostrato dalla successiva discussione.

Padova, 30 novembre 2011

Il Segretario
Emanuele Fontana

Il Presidente
Donato Gallo